ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“Casematte non si tocca”: scatta la mobilitazione per lo spazio sociale di Collemaggio

24 Gennaio 2026



Un grido corale che attraversa l’Abruzzo e arriva in tutta Italia: **“Casematte non si tocca”**. È questo il cuore della petizione lanciata da associazioni, collettivi e singoli cittadini per difendere l’esperienza dello spazio sociale autogestito situato nell’area dell’ex ospedale psichiatrico di Collemaggio.

Al centro della contesa c’è il timore di un imminente sgombero, che i promotori collegano direttamente al progetto di riqualificazione del “Parco della Luna” promosso dall’amministrazione comunale. I firmatari non si oppongono al recupero dell’area in sé, ma chiedono “chiarezza, trasparenza e partecipazione” su un percorso che rischia di cancellare una delle realtà sociali più longeve della città.

Sedici anni di mutualismo dal post-sisma a oggi La petizione ripercorre la storia di Casematte, nata nel 2009 tra le macerie e le “zone rosse” di un’Aquila ferita. In quel vuoto istituzionale e sociale, lo spazio è diventato un punto di riferimento per la socialità e l’organizzazione collettiva, resistendo per 16 anni e confermandosi presidio attivo anche durante l’isolamento della pandemia.

Un presidio unico in Abruzzo Definito nell’appello come “l’unico spazio sociale autogestito ancora in piedi in Abruzzo”, Casematte rappresenta per i sostenitori un baluardo di autonomia e mutualismo. “Difendere oggi Casematte significa difendere ogni spazio liberato”, si legge nel testo sottoscritto da numerose realtà, tra cui l’Assemblea Precaria Universitaria, il Collettivo FuoriGenere, l’Asd United L’Aquila e il Circolo Arci Querencia. La richiesta è chiara: la “riqualificazione” non può tradursi in una desertificazione sociale di un’esperienza che ha saputo riempire di senso i padiglioni dell’ex manicomio.